



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su [www.landosileoni.it](http://www.landosileoni.it)

**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 4 giugno 2012

Contratti di secondo livello. Crescono le iniziative delle grandi imprese -Dal welfare ai turni flessibili: patti aziendali a quota 2mila -Metalmeccanica, chimica, alimentare i settori più attivi

LA REPUBBLICA martedì 5 giugno 2012

La polemica -Botta e risposta tra Fornero e i senzalavoro che manifestavano davanti al Centro per l'impiego di Torino -E il ministro affronta i disoccupati "Non mi vergogno di quanto fatto"

LA REPUBBLICA mercoledì 6 giugno 2012

Entrate, buco di 3,5 miliardi dovuto alla crisi economica Monti: niente tagli alle tasse -"Paese disastroso, lotta più dura agli evasori" I conti pubblici

IL SOLE 24 ORE giovedì 7 giugno 2012

Mutui e casa: si dimezzano i finanziamenti -Da luglio le banche dovranno sottoporre ai clienti la scelta fra almeno due polizze -IL QUADRO -Nei primi mesi del 2012 cadono le domande e le erogazioni Nelle prossime settimane possibile effetto Bce

CORRIERE DELLA SERA venerdì 8 giugno 2012

Oltre 3 mila chance nel mondo della Difesa -Dalla Polizia all'Aeronautica fino a Carabinieri e Alpini Concorsi e scuole per servire il proprio Paese Intanto ci sono i concorsi e, con la crisi che dilaga, non è questione da poco.

AL VIA FONDO PER LA NUOVA OCCUPAZIONE NELLE BANCHE

### **IL SOLE 24 ORE del lunedì 4 giugno 2012**

**Contratti di secondo livello. Crescono le iniziative delle grandi imprese -Dal welfare ai turni flessibili: patti aziendali a quota 2mila -Metalmeccanica, chimica, alimentare i settori più attivi**

Francesca Barbieri

Orari e turni flessibili, progetti di welfare familiare, incentivi all'utilizzo del part-time, premi di risultato. Sono solo alcuni dei capitoli al centro dei contratti di secondo livello, siglati in azienda tra il titolare dell'impresa e i rappresentanti sindacali dei lavoratori. Il ministero del Lavoro, ufficio della Consigliera nazionale di Parità, ne ha passati al setaccio quasi 2mila (1.988) dal 2010 a oggi. Tra le intese più recenti quella di Ferrarelle (acqua minerale) che favorisce richieste di part-time entro i tre anni di vita del figlio, formazione dopo la maternità, allungamento del periodo di malattia in caso di patologie gravi; Borealis Italia, filiale della multinazionale della plastica, che concede permessi ai dipendenti per visite mediche specialistiche e congedi parentali retribuiti. Sempre nel settore dei produttori di acqua minerale Sanpellegrino ha introdotto orari flessibili in base alle esigenze produttive e il telelavoro in via sperimentale. Secondo Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali sul Diritto del lavoro, la maggior parte degli accordi è stata sottoscritta in un ampio range di settori: metalmeccanico, chimico, energia, bancario, commercio e industria alimentare. E le imprese coinvolte sono di grandi dimensioni: è il caso, ad esempio, di Coca Cola Hbc e Deutsche Bank entrambe



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

impegnate sul fronte degli incentivi al part-time. Molti degli accordi messi sotto la lente da Adapt ([www.adapt.it](http://www.adapt.it)) prevedono l'utilizzo delle linee di produzione per 24 ore giornaliere e per sei giorni la settimana, sabato incluso, con un ruolino di marcia articolato su 18 turni settimanali e riposi compensativi a scorrimento. I contratti di alcune aziende si sono spinti nella negoziazione di un tabellone con 20 turni settimanali, con l'avvicendamento di cinque squadre di lavoratori su 3 giorni consecutivi di lavoro compresa la domenica -e due di riposo. Questa organizzazione comporta la riduzione da 40 a 32 ore di lavoro per dipendente: non c'è però taglio dello stipendio e a chi lavora nel weekend alcune aziende riconoscono "bonus" fino al 125% per i notturni. Sul fronte dei premi di produttività -che quest'anno avranno limiti più stretti per la detassazione (si veda Il Sole 24 ore del 31 maggio) -la tecnica generale adottata nei contratti aziendali è di porsi degli obiettivi attraverso indicatori: quanto prodotto dai singoli determina la performance globale dell'azienda. Tra gli esempi raccolti da Adapt: Polidoro (caldaie e bruciatori) prevede un sistema basato sull'anzianità di servizio; Hewlett Packard (informatica) indicatori individuali, come il numero di chiamate gestite per giorno lavorato da un operatore del servizio clienti; Abb (impianti elettrici e domotica) adotta parametri matematici, come l'efficienza produttiva prevista a budget, calcolata con una formula precisa (ore assegnate a tempi effettivi diviso ore consegnate per 100). Premi che rientrano nel capitolo degli "incentivi" alla partecipazione dei lavoratori, ambito che potrebbe subire modifiche dal Ddl Fornero - approvato la scorsa settimana al Senato e atteso alla Camera – che tra le novità indica anche quella sulla compartecipazione agli utili. I lavoratori potrebbero presto partecipare ai risultati e al capitale delle imprese, oltre a essere componenti dei Consigli di vigilanza (Il Governo è delegato a legiferare in materia entro nove mesi dal varo della riforma). E se mansioni e percorsi di carriera ad hoc sono ancora poco diffusi tra i contratti di secondo livello, la responsabilità sociale d'impresa sta, invece, prendendo campo. La cosiddetta Csr, corporate social responsibility -che si traduce nella gestione da parte delle aziende di problematiche d'impatto sociale ed etico al proprio interno – è stata sottoscritta in diverse intese. Visite mediche, assistenza ai figli malati, aumento dei contributi a carico del datore di lavoro per il fondo previdenza integrativa sono le misure più ricorrenti.

### Return

**LA REPUBBLICA martedì 5 giugno 2012**

**La polemica -Botta e risposta tra Fornero e i senzalavoro che manifestavano davanti al Centro per l'impiego di Torino -E il ministro affronta i disoccupati "Non mi vergogno di quanto fatto"**

PAOLO GRISERI

TORINO — Il più arrabbiato è un uomo sui quarant'anni che inalbera un cartello scritto a mano: «Governo vergogna, ci porti disoccupazione e tasse». Quando arriva Elsa Fornero, l'uomo ripete ad alta voce lo slogan sul cartello. Il ministro si avvicina: «Chi è che mi dice di vergognarmi? Venga avanti, mi guardi negli occhi. Perché mi dovrei vergognare?». L'uomo tentenna, lei incalza: «Se la sera lei dice a suo figlio di vergognarsi, poi deve anche spiegare perché». «Perché siamo senza lavoro e non ce la facciamo più. Tutto per colpa delle vostre riforme». «Le nostre riforme sono fatte per aumentare il lavoro non per toglierlo». «E allora perché è diminuito? Perché io non lo trovo e sono qui?». «Perché c'è una crisi e perché abbiamo vissuto per troppo tempo al di sopra delle nostre possibilità. Noi possiamo aver sbagliato tante cose ma di una cosa lei può stare certo: il nostro governo non vi dirà che tutto va bene quando le cose invece vanno male». Comincia con questo confronto la visita del ministro del lavoro al Centro per l'impiego di Torino. Due ore e mezza di incontri con il variegato mondo di chi è costretto ad andare in un ufficio pubblico per trovare il modo di mettere insieme il pranzo con la cena. Massimo e Lorenzo hanno vent'anni, capelli rasati, jeans e tshirt.



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

Stanno seduti nella sala d'attesa e non si alzano certo per stringere la mano al ministro. E' lei che si ferma di fronte a loro e inizia a fare domande: «Perché sei qui? Che lavoro facevi prima?». «Lavoravo in un albergo ma mi sono licenziato e sono andato in cantiere a fare l'elettricista». «Non ti piaceva l'albergo?». «E' un bel lavoro ma bisogna farlo di sera e io preferisco vedere gli amici». «Signor ministro, faccia qualcosa per le mamme separate». Maria irrompe così nella discussione. Non ha il problema di vedere gli amici la sera ma quello, molto più serio, di mantenere la figlia di 11 anni: «Mi hanno licenziato tre mesi fa senza giustificato motivo. Ma se io faccio causa non mi danno le referenze per trovare un altro lavoro». Maria ha 48 anni, ne dimostra cinque di meno e mentre racconta si sforza di non piangere: «Sono disperata. Ho cercato lavoro come barista. Mi hanno guardato e mi hanno detto: 'Signora, lei non è un po' vecchiotta?'». Elsa Fornero ascolta poi promette: «Signora faremo di tutto perché i casi come i suoi vengano risolti. Non è certamente ammissibile che una persona della sua età si trovi senza lavoro». Il ministro le dà la mano in segno di augurio, Maria ringrazia e si allontana. Poi sulle scale commenta: «Mi dicono tutti che ci devo mettere la grinta. Io ne ho tanta. Ma a mia figlia come faccio a dare da mangiare? Tra quattro mesi sarò anche senza indennità. Mio marito è sparito. Qualcuno può aiutarmi?»

### Return

#### **LA REPUBBLICA mercoledì 6 giugno 2012**

#### **Entrate, buco di 3,5 miliardi dovuto alla crisi economica Monti: niente tagli alle tasse - "Paese disastroso, lotta più dura agli evasori" I conti pubblici**

VALENTINA CONTE

ROMA — La crisi galoppa, i redditi si contraggono e le tasse tracollano. Così, a sorpresa, si apre un buco nei conti pubblici. All'appello mancano 3,5 miliardi di entrate tributarie, avverte la Ragioneria generale nel suo rapporto mensile. Uno scostamento di quasi tre punti percentuali dal gettito che lo Stato pensava di mettere al sicuro nei primi quattro mesi dell'anno, così come stimato nel Documento di economia e finanza del 18 aprile scorso, ancora fresco di stampa. Pessimi segnali di una recessione che morde, come conferma il dato più eclatante sull'Iva. L'imposta sui consumi incassata nel primo quadrimestre scende di ben 3 miliardi, il 10% in meno, rispetto alle stime. Quasi la totalità del provvisorio, ma consistente, "ammanco" statale. Non è bastato dunque l'incremento dell'aliquota dal 20 al 21%, introdotto quasi un anno fa da Tremonti, a compensare il fisiologico calo degli introiti fiscali che si registra in tempo di crisi. Un campanello d'allarme per i conti pubblici, questo, anche in vista di un ulteriore ritocco dell'Iva previsto ad ottobre (di due punti, dal 21 al 23% e dal 10 al 12%), da scongiurare con i proventi della spending review, la revisione della spesa. Sul punto, «mi auguro che sia possibile ridurre la pressione fiscale nel nostro Paese», ha riferito ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda. Ma «le condizioni nelle quali stiamo vivendo», sisma compreso, presentano «una difficoltà maggiore di quella ipotizzata». Dello stesso tono le dichiarazioni del premier Monti che, in un'intervista a Famiglia Cristiana, riferisce di un «Paese disastroso da rimettere in sicurezza», pensando al terremoto ma non solo, dove è «essenziale dare lavoro ai giovani», essere «ancora più duri sulla lotta all'evasione», senza molte speranze però di alleggerire il carico fiscale. Anche il «fattore famiglia», «in questa fase economica è incompatibile, purtroppo, con gli impegni di spesa». Niente sconti sulle tasse in arrivo, dunque. Nonostante i richiami della Corte dei Conti che, ancora ieri, ammoniva sul «rischio avvitamento» scatenato dall'aumento della pressione fiscale che provoca «impulsi recessivi» e allontana gli obiettivi di gettito. Proprio quanto certificato dalla Ragioneria, nonostante gli incassi tributari nei



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

primi quattro mesi del 2012 siano stati più generosi dello stesso periodo del 2011: 119 miliardi contro 117, l'1,4% in più. Troppo poco però per centrare gli obiettivi quantificati nel Def, mancati del 2,9%, ovvero 3,474 miliardi di "buco". Numeri che rappresentano «solo indicazioni di larga massima sugli andamenti in corso», precisa in serata una nota del ministero dell'Economia, spiegando che lo stesso confronto tra entrate e previsioni «relativo ai primi tre mesi evidenziava uno scostamento ancora maggiore, pari a 4 miliardi di euro». Un "gap" che non può quindi essere «assunto ad indicatore» del risultato «effettivo» a fine anno. Anche perché «nei prossimi mesi si evidenzieranno gli effetti delle manovre disposte nel corso del 2011». E dunque arriveranno «indicazioni più puntuali» dagli incassi di Imu e Irpef. Rispetto al primo quadrimestre 2011, da segnalare i quasi 2 miliardi in più (+180%) incassati dall'imposta di bollo (rincarata) e 1,4 miliardi aggiuntivi (+24%) dall'aumento di 8,2 centesimi delle accise sulla benzina (Salva-Italia). Cala il lotto (-9,7%).

### Return

#### **IL SOLE 24 ORE giovedì 7 giugno 2012**

**Mutui e casa: si dimezzano i finanziamenti -Da luglio le banche dovranno sottoporre ai clienti la scelta fra almeno due polizze -IL QUADRO -Nei primi mesi del 2012 cadono le domande e le erogazioni Nelle prossime settimane possibile effetto Bce**

Rossella Bocciarelli e Nicola Borzi

Il mercato dei mutui immobiliari rispecchia le performance di un'economia che perde colpi: tendono a frenare in generale i prestiti offerti alle famiglie e si irrigidiscono le condizioni praticate mentre scende a precipizio la richiesta di mutui, per via della recessione, che erode il reddito disponibile e la fiducia di chi vuol comprare casa e si trova, oltre tutto, di fronte a un aumento dei tassi d'interesse a lungo termine. Bankitalia annota puntualmente che il credito alle famiglie in generale (un aggregato all'interno del quale sono inclusi i crediti per le abitazioni) si è sgonfiato con grande celerità in Italia nella seconda metà dello scorso anno, e questa decelerazione è avvenuta più velocemente che nella media dell'area euro. Una notizia relativamente buona è che sul calo delle erogazioni dei nuovi prestiti per le abitazioni non sembra aver inciso la dinamica dei prezzi delle case, che invece è rimasta stabile per tutto il 2011: in pratica, la bolla immobiliare da noi non c'è stata. Quanto all'ammontare dei nuovi prestiti erogati a fronte dell'acquisto di un immobile, esso è stato pari a 49 miliardi nel 2011, il 12% in meno rispetto al 2010. Secondo la Banca d'Italia, l'irrigidimento delle condizioni di offerta da parte delle banche si è tradotto nel corso del 2011 in una diminuzione di poco più di un punto percentuale (al 60%) del valore medio del loan to value, vale a dire il rapporto fra prestito e valore dell'immobile. Come mostrano i dati di MutuiOnline nel 2011 e nel primo semestre del 2012 è sceso anche l'importo medio delle richieste dei mutui: l'ammontare medio è attualmente 136.718 euro a fronte di un erogato medio di 128.375 euro. Inoltre, sempre secondo i rilievi di MutuiOnline, dopo il primo semestre del 2011 si è ridotta la quota di mutui dove il rapporto tra il prestito e il valore dell'immobile supera l'80%, ed è passata all'attuale 4,7% contro il 6% del primo semestre del 2011. In merito ai tassi è il caso di segnalare che, per ora, il tasso Bce di norma collegato all'Euribor – parametro di riferimento per il tasso variabile – è rimasto all'1 per cento. Un valore molto basso che però non si traduce necessariamente in costi più contenuti. Infatti, a partire dalla seconda metà del 2011, a seguito del maggior costo della raccolta obbligazionaria, gli intermediari hanno notevolmente rivisto all'insù i margini (spread) rispetto ai tassi di riferimento. Ciò si è tradotto in un incremento più consistente per i nuovi contratti a tasso variabile: come si vede anche dai dati di MutuiOnline il miglior tasso variabile reperibile sul mercato per un mutuo a trent'anni è attualmente al 3,48% con un indicatore sintetico di costo pari al 3,56% e una rata mensile di 448 euro (il costo medio dei mutui a tasso variabile nel mese di marzo era al 3,9%) per un mutuo da 100 milioni. Sempre dalla seconda metà del 2011 allo scorso mese di marzo i tassi sui nuovi contratti a tasso fisso per almeno dieci anni sono saliti di 0,9 punti e a marzo erano in media al 5,2% (ma a fine maggio un mutuo a trent'anni per 100mila euro ha il miglior tasso fisso al 5,46%, un Isc al 5,72% e una rata mensile di 565 euro). Non c'è



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

quindi da stupirsi se secondo i dati del barometro Crif (che raccoglie i dati relativi a oltre 78 milioni di posizioni creditizie) nel primo quadrimestre del 2012 emerge una contrazione complessiva delle richieste di mutuo da parte delle famiglie che assomiglia a un crollo: meno 46% rispetto ai primi quattro mesi del 2011. Con un dato che indica che anche le erogazioni sono verso il dimezzamento. Ma il quadro cambia anche dal punto di vista delle regole. Va ricordato, per esempio, che sul fronte dell'assicurazione sulla vita legata al mutuo la legge 27/2012 ha introdotto da luglio 2012 l'obbligo di fornire al cliente due preventivi di gruppi assicurativi diversi non riconducibili a chi eroga il mutuo. Il cliente, inoltre, una volta ricevuti i preventivi, avrà a disposizione dieci giorni lavorativi per cercare per suo conto contratti che offrano condizioni migliori.

#### IL CALO DELLA DOMANDA

-46%

La variazione nella domanda di mutui del primo quadrimestre 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011 è del -46%. Una dinamica che non è in linea con gli anni precedenti, dove il confronto del primo quadrimestre dei diversi anni ha fatto registrare andamenti poco distanti dallo zero, rispettivamente -4% per il 2011, 0% per il 2010 e + 2 % per il 2009. Se si confronta il solo mese di aprile di quest'anno, con aprile 2011 la differenza è del -45%

#### IL CONFRONTO

Mutui chiesti ed erogati per classi di reddito netto mensile, in euro

#### ONLINE

Tutte le novità in tempo reale Sul sito del Sole 24 Ore è possibile seguire in aggiornamento continuo le notizie sui mutui, dall'andamento dei tassi di interesse alle agevolazioni fiscali. In questi giorni lettori e navigatori hanno potuto inviare sollecitazioni e considerazioni sulle novità riguardanti i mutui attraverso la sezione dedicata [www.ilsole24ore.com/sportellosole](http://www.ilsole24ore.com/sportellosole). A partire dai prossimi giorni verranno rese disponibili sul sito del Sole 24 Ore le indicazioni degli esperti a seguito dei messaggi che sono stati spediti allo sportello dedicato ai mutui. Alcune di queste risposte saranno pubblicate anche sulle pagine del quotidiano

#### CASA

Le agevolazioni per ristrutturare Casa -Tutti gli adempimenti e le agevolazioni per ristrutturare Tutto quello che c'è da sapere sui permessi, gli adempimenti catastali, i problemi condominiali e le agevolazioni fiscali. In vendita a 7 euro oltre al prezzo del quotidiano

#### Return

### **CORRIERE DELLA SERA venerdì 8 giugno 2012**

**Oltre 3 mila chance nel mondo della Difesa -Dalla Polizia all'Aeronautica fino a Carabinieri e Alpini Concorsi e scuole per servire il proprio Paese Intanto ci sono i concorsi e, con la crisi che dilaga, non è questione da poco.**

E poi si può progredire attraverso una crescita professionale continua e magari arrivare ad un ruolo di responsabilità, formandosi in accademie prestigiose: parliamo della carriera militare, che presuppone una spiccata inclinazione al rigore etico e al lavoro di squadra oltre ovviamente, ad una certa predisposizione alla mobilità. Tanto per avere un'idea della portata degli arruolamenti, basti pensare che, a partire da agosto scorso, la "chiamata" della Difesa ha interessato più di quattordicimila persone le quali, almeno per un anno, hanno indossato la divisa. 1.700 carabinieri Soffermandosi poi su questioni di mero vantaggio, verrebbe da chiedersi in che altro modo un neomaggiorenne con la licenza media, potrebbe mai ambire ad uno stipendio da 800 euro al mese (come accade ai volontari in ferma prefissata annuale) e concorrere -con ingresso privilegiato -alle carriere iniziali in polizia (quest'anno oltre 1.700 ragazzi entreranno direttamente nell'Arma dei Carabinieri). In particolare, i destinatari del programma Euroformazione ricevono un attestato valido a livello europeo, per l'uso del PC e per l'inglese oltre a partecipare, in alcuni casi, a veri e propri training professionali. 280 aeronautici A proposito di VFP1, sono stati pubblicati sul sito del Ministero, i bandi per



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

rientrare nel 4° blocco dell'Esercito (1.784 posti disponibili), con domande da presentarsi entro il prossimo 27 luglio e nel 2° blocco in Aeronautica (280 posti). E la carriera? Le giovani reclute possono acquisire una preparazione tecnica, facendo per esempio, domanda da finanziari di terra e di mare per la "cittadella futuristica" di Bari, per poi esser smistati nella Scuola Alpina di Predazzo e quella nautica di Gaeta, oppure cercare di entrare in una delle Scuole Allievi dei Carabinieri e sottoporsi ad un addestramento militare di 9 mesi. Ogni anno inoltre, vengono selezionati gli studenti ammessi al triennio finale del classico e dello scientifico delle scuole militari dell'Esercito (oltre 140 posti nel 2012), ai licei annessi alla scuola navale Francesco Morosini ed alla Giulio Douhet, ovvero la ex Scuola di Guerra Aerea di Firenze (da cui, freschi di diploma e con circa un 20% di posti riservati, si può concorrere per l'ambita Accademia Aeronautica di Pozzuoli). In linea generale l'iter di studio approda alla laurea magistrale, anche se con specificità proprie di ogni istituto ed indirizzo: per esempio, dall'Accademia Navale di Livorno si esce, fra gli altri, medici od ingegneri in 4 anni (più 3 o 2 di università), da quella della GdF, dottori in "scienze della sicurezza economica e finanziaria", mentre i giuristi del Corpo dei Carabinieri, frequentano prima il biennio dell'Accademia di Modena e poi il Corso di Applicazione triennale della Scuola Ufficiali. Certo, il bagaglio di competenze che assimilano gli allievi è fortemente cambiato nel tempo, rispecchiando l'evoluzione che ha investito le Componenti militari dello Stato. Se prima infatti, le Forze Armate erano orientate alla guerra difensiva, oggi la loro missione è di promuovere la sicurezza e la stabilità sociale, politica ed economica. Per questo cresce l'importanza dei "Corpi d'élite", che hanno incarichi operativi e manageriali nel settore sanitario, giuridico-amministrativo, logistico, fino alla ricerca e sviluppo di materiali o mezzi d'avanguardia. Ma non basta, specializzarsi in accademia apre un ampio ventaglio di possibilità sul piano occupazionale, sia perchè consente di accedere, con punteggio favorevole, ad alcuni concorsi del settore civile, ma soprattutto, perchè grazie al metodo ed alla solida preparazione impartita, stimola grande interesse da parte dei reclutatori delle aziende private. Donatella Giampietro

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

## AL VIA FONDO PER LA NUOVA OCCUPAZIONE NELLE BANCHE



Nasce il Fondo per la nuova occupazione nelle banche. Lo strumento introdotto dal nuovo contratto nazionale del credito, fortemente voluto dalla FABI e dalle altre organizzazioni sindacali, è stato ufficialmente istituito lo scorso 31 maggio grazie all'accordo siglato in Abi dalle parti. L'intesa regolerà il funzionamento del

Fondo da adesso fino al 2016. Per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato, le banche riceveranno un incentivo di 2.500 euro. Il contributo scatterà se le assunzioni riguarderanno: giovani disoccupati di età non superiore ai 32 anni, donne nelle aree geografiche svantaggiate, disoccupati di lungo periodo di qualsiasi età, disabili, precari già in organico, lavoratori delle Regioni del Mezzogiorno dove più alto è il tasso di disoccupazione. Il Fondo sarà finanziato dai lavoratori bancari con la rinuncia all'equivalente di una giornata di banca ore, dai quadri direttivi con un contributo pari al corrispettivo economico di una giornata di festività soppressa e dai dirigenti e dal top management, che sarà tenuto a versarvi il 4% della propria retribuzione fissa. Un dovere a cui le aziende non potranno sottrarsi. Se i manager non effettueranno versamenti, saranno comunque le singole banche a dover provvedere. Previste anche sanzioni per chi ritarda nei pagamenti. Il Fondo sarà gestito da Enbicredito, ente bilaterale partecipato da ABI e sindacati dei bancari, che vigilerà sulle assunzioni, verificando che le aziende abbiano i requisiti per accedere agli incentivi e provvedendo alla stabilizzazione dei posti di lavoro. Si stima che nei prossimi 5 anni con questo meccanismo potranno entrare in banca a tempo indeterminato circa 25mila giovani. Da adesso fino al 2016 il Fondo è pienamente operativo. "Siamo estremamente soddisfatti di essere giunti a questo accordo", ha commentato a caldo la Segreteria nazionale della FABI, "Siamo certi che il Fondo, unico in Italia, si rivelerà un valido strumento per far ripartire l'occupazione nel settore del credito, nonostante il calo di redditività e la crisi al momento attraversata dall'intero sistema". Grande apprezzamento per l'accordo raggiunto lo esprime anche l'Esecutivo nazionale Giovani della FABI. "In un Paese in cui la classe politica parla molto dei giovani, ma che nei fatti fa veramente poco per aiutarli, in un contesto storico in cui alcune parti datoriali e, alle volte governative, fomentano il conflitto generazionale per frammentare il fronte rivendicativo dei lavoratori, il Fondo è una grande prova di solidarietà e una risposta concreta ai seri problemi dei tanti ragazzi e ragazze che non hanno un impiego o che sono stati assorbiti dal vortice della precarietà", commentano i Giovani della FABI. "La recente riforma delle pensioni sta aggravando la preoccupante stagnazione nel mercato del lavoro, di cui sono vittime sia i lavoratori prossimi alla quiescenza sia i giovani in cerca di occupazione. Il nuovo Fondo è una importante risposta delle parti sociali



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

*RISERVATO ALLE STRUTTURE*

*Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani*

## **RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 02/06 al 08/06 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

---

costrette, ancora una volta, a fare da supplenti alle Istituzioni". "La FABI", CONCLUDE L'Esecutivo nazionale Giovani, " non permetterà che la crisi diventi uno strumento di selezione sociale e anche con questa iniziativa ha dimostrato la sua concretezza. Il "Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del Credito" è un segnale di unità tra i lavoratori ed è la certezza che il Sindacato non è disponibile a lasciare indietro nessuno".

**Return**